POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Affresco genovese.

Original
Affresco genovese / Apostolo, R.. - STAMPA. - (2007), pp. 28-33.

Availability:
This version is available at: 11583/2502279 since:

Publisher:
Roma : Editoriale La Repubblica

Published
DOI:

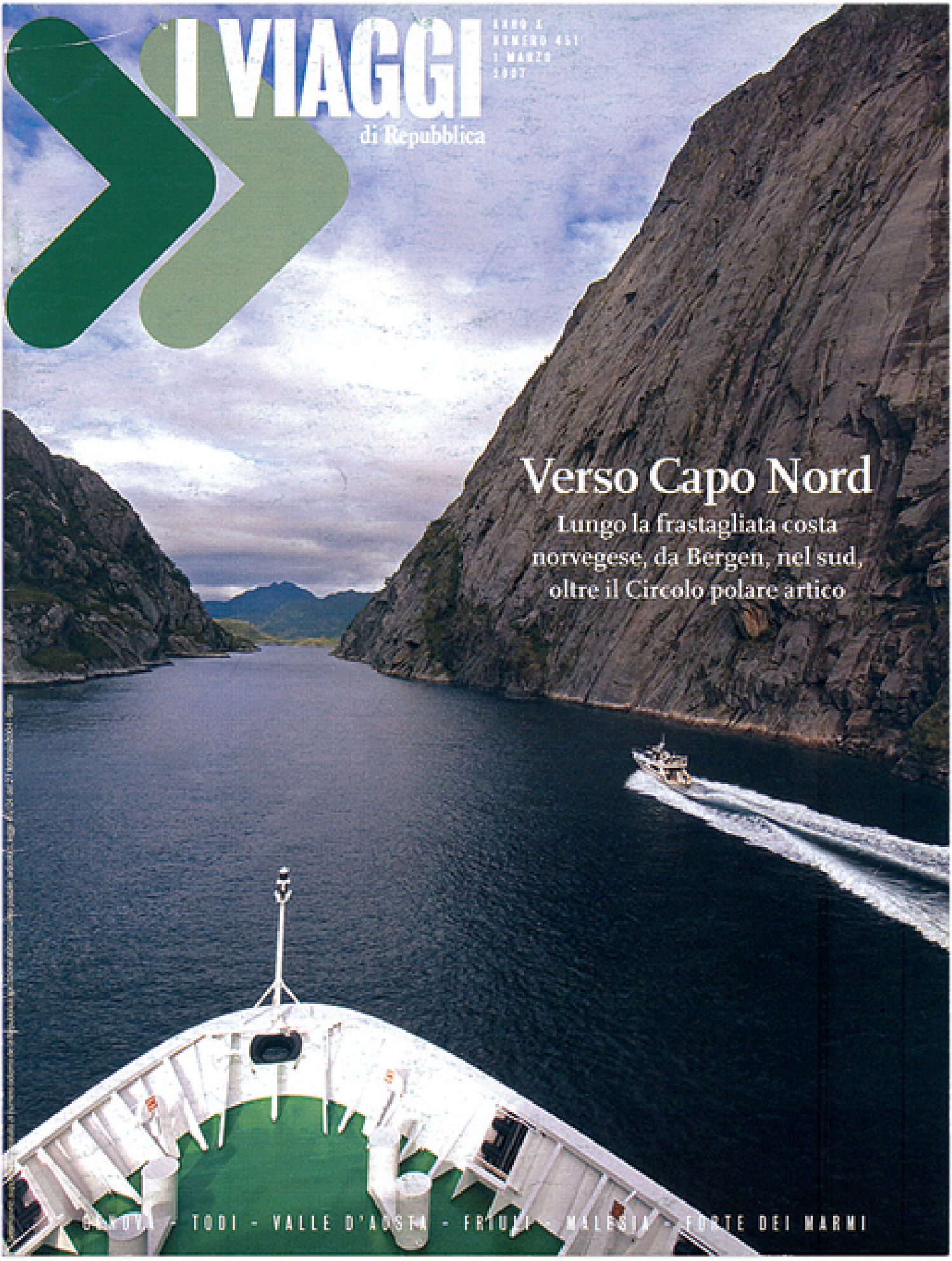
Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

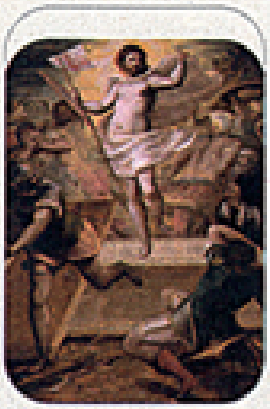
11 October 2026


I VIAGGI
di Repubblica
ANNO X
NUMERO 451
1 MARZO
2007
Verso Capo Nord
Lungo la frastagliata costa norvegese, da Bergen, nel sud, oltre il Circolo polare artico
GENOVA - TODI - VALLE D'AOSTA - FRIULI - MALESIA - FORTE DEI MARMI

Affresco genovese

— di Roberto Caramelli —

CHI ERA Luca Cambiaso? In quale contesto sociale lavorò? Quali erano i suoi rapporti con la committenza religiosa e con il mecenatismo dei Doria, di Andrea Semino e dell'aristocrazia genovese? Sono le domande poste dalla mostra *Luca Cambiaso, un maestro del Cinquecento europeo* che, dal 3 marzo all'8 luglio, sarà ospitata nell'Appartamento del Doge nel Palazzo Ducale di Genova e a Palazzo Rosso. Oltre a molti laboratori e attività didattiche legate all'evento, la mostra, per far conoscere da vicino le tele, gli arazzi, le pale d'altare e gli affreschi realizzati da Luca Cambiaso, prevede una serie di percorsi attraverso chiese, ville e palazzi genovesi, alcuni dei quali inseriti nel sistema dei "Rolli", le liste delle dimore signorili, dall'anno scorso Patrimonio dell'Unesco, destinate ad ospitare dal 1576 in poi, personaggi eccellenti in visita di Stato, all'epoca della Repubblica rifondata da Andrea Doria. Un'epoca analizzata più volte dallo storico francese Fernand Braudel che scrisse: «Questa straordinaria città divorante il mondo è la più grande avventura umana del secolo XVI. Genova sembra allora la città dei miracoli». Miracoli economi-



Dal prossimo 3 marzo all'8 luglio, una mostra, dedicata a Luca Cambiaso, ci fa conoscere un grande pittore manierista e racconta l'epoca d'oro della città ligure aprendo Palazzi nobiliari, chiese e ville del Cinquecento attraverso un itinerario diffuso per tutto il territorio urbano

Genova vista dal Porto. Sopra: "Resurrezione" di Cambiaso. Sotto: interno di Palazzo Ducale, una sede della mostra

ci e politici avvenuti a partire dagli anni Quaranta del Cinquecento e durati più di due secoli, che videro la Superba diventare una grande potenza finanziaria, mercantile e navale legata ai centri più importanti del potere europeo. In questo contesto iniziò anche lo splendore artistico della città con la ristrutturazione urbanistica del centro e architettonica delle dimore patrizie, che con ampie decorazioni facciali e interne, dovevano mostrare le "virtù" e il "fasto discreto" delle nuove classi dominanti.

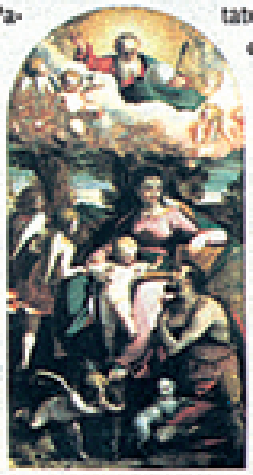
Luca Cambiaso, nato a Moneglia (un borgo marinaro ad ▸

Una veduta di Piazza de Ferrari, punto di incontro tra la Genova vecchia e la città moderna

Luca Cambiaso affrescò chiese e palazzi aristocratici: vediamo da vicino le opere e capiamo l'ambiente in cui operò

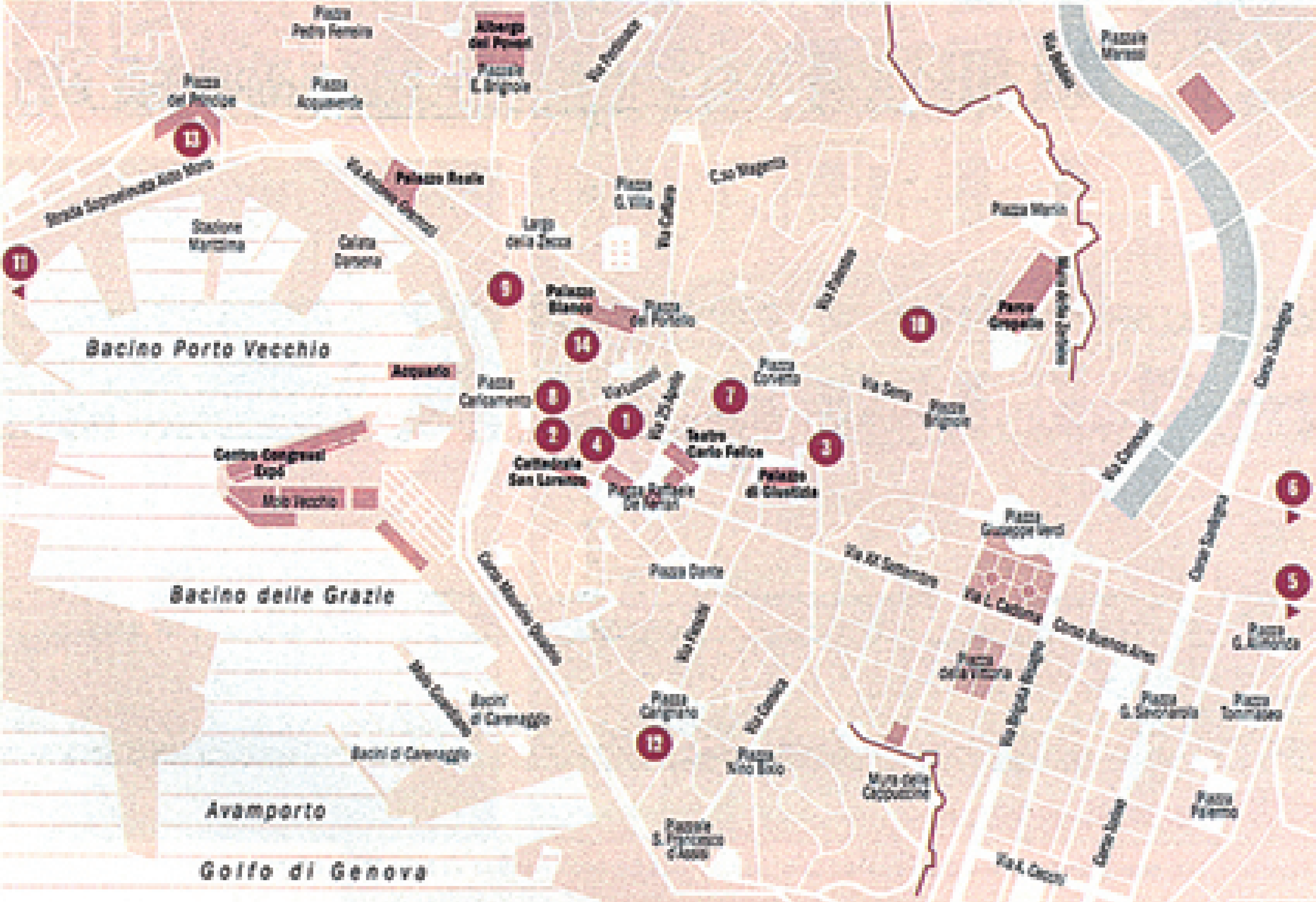
una cinquantina di chilometri da Genova) il 18 ottobre del 1527, fu il grande protagonista di quella eccezionale e irripetibile stagione culturale e artistica. Il padre Giovanni, anche lui pittore, fece conoscere a Luca, detto Luchetto, il Rinascimento attraverso gli affreschi di Palazzo Doria di Fassolo e, probabilmente, tramite le incisioni di Albrecht Dürer. Padre e figlio, lavorarono insieme a varie opere, tra queste, i polittici di Breccanecca (Cogorno) del 1545 e quello con i Santi di San Cipriano di Serra Riccò (1547), gli affreschi di Palazzo Doria all'Acquasola del 1547-1548, gli affreschi e due tavole della chiesa di Santa Maria del Canneto presso Taggia, e l'*Adorazione dei Magi* (1548-49). Siamo ancora, però, in un ambito rinascimentale, sotto l'influenza del padre e di pittori come Piero di Giovanni Bonaccorsi, detto Perino del Vaga, allievo di Raffaello, e Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone: ma Luca Cambiaso è definito dagli studiosi pittore manierista o della Grande Maniera. Dove arrivano in lui i confini labili del Rinascimento? Quando e come nasce il suo Manierismo? «Il padre era indubbiamente un personaggio che risentiva della cultura rinascimentale», risponde Clario Di Fabio, docente di Storia dell'Arte medioevale dell'Università di Genova, curatore della mostra insieme a Piero Boccardo, Franco Boggero e Lauro Magnani, «e la "maniera" di Cambiaso è tutta personale, riconoscibile già nei disegni dell'adolescenza e in tutti quelli della maturità più che nella pittura a fresco, dove era condizionato dalla committenza e dal lavoro di bottega con altri artisti. Nei disegni leggiamo invece tutto il suo immaginario».

E l'influenza di Michelangelo e di Beccafumi? «È documentato, anche se indirettamente, il viaggio a Roma di Luca tra il 1547 e il 1549», argomenta ancora Clario Di Fabio, «dove sicuramente ebbe la possibilità di vedere il *Giudizio Universale*. L'influenza del Buonarroti si vede in un repertorio di motivi e modelli, nelle torsioni e nel gigantismo dei suoi personaggi, nel rapporto tra lo spazio e le sue figure». Secondo il professor Di Fabio è del tutto ipotetico il viaggio in Emilia, tra la fine degli anni '50 e l'inizio dei '60 del Cinquecento (nel 1558 realizzò certamente però un affresco nella chiesa della SS.Annunziata fuori Pontremoli che era una località chiave per il passaggio verso la Pianura Padana), nel ▸



La "Madonna" della Parrocchiale di S.Maria della Cella

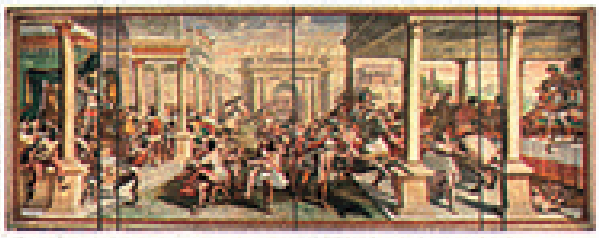
"Madonna della Candela" (sinistra) "Trasfigurazione" (destra) di Cambiaso. Al centro: sala di Palazzo Rosso (sede di una parte della mostra)



La stagione della grande decorazione di Palazzi e chiese

MOLTE CHIESE e palazzi genovesi conservano opere di Cambiaso: i percorsi organizzati durante la mostra consentono di conoscere la sua attività di "frescante" e di pittore di temi religiosi, di ammirare l'architettura di un'epoca che fu l'apice dello splendore economico e politico di Genova. Alcuni palazzi, come i Rolli, sono eccezionalmente visibili per l'occasione. Le chiese hanno un loro orario di apertura. Le visite ai palazzi privati vengono effettuate ogni venerdì alle 16, solo su prenotazione © 010-5574064/65. Biglietto per la visita guidata: 13 euro compreso ingresso alla mostra (combinazioni diverse con i musei); i gruppi, su richiesta. Il 22 marzo e il 10 maggio si entra alle 17. Ecco gli indirizzi con le opere di Cambiaso: ● Chiesa di S.Matteo, p.zza S.Matteo; ● Cattedrale di S.Lorenzo, p.zza S.Lorenzo; ● Chiesa di S.Caterina dell'Annunziata di Portoria, v.le IV Novembre; ● Museo Diocesano, via Tommaso Reggio 20; ● Villa Giustiniani Cambiaso, via Montallegro 1; ● Villa Imperiale a Terralba, via S.Fruttuoso 74; ● Palazzo Doria Spinola, L.go Lanfranco 1; ● Palazzo Grillo, p.zza delle Vigne 4; ● Palazzo Saluzzo, via Lomellini 6; ● Villa delle Peschiere, via S.Bartolomeo degli Armeni 5; ● palazzo Spinola Pessagno, salita S. Caterina 3; ● Basilica di S.Maria Assunta in Carignano, p.zza Carignano 8; ● Palazzo del Principe, p.zza del Principe 4; ● Palazzo Grimaldi della Meridiana, salita S.Francesco 4. Cambiaso a Chiavari: Santuario di N.S.Signora delle Grazie, via Aurelia 43

Il pittore nacque nel borgo ligure di Moneglia nel 1527, di sicuro visitò Roma dove ammirò il Giudizio Universale



A destra: "Il Ratto delle Sabine" (sopra) e "Cristo davanti a Caifa" (sotto) di Luca Cambiaso. A sinistra: via Edilio Raggio a Genova

quale avrebbe visto da vicino le opere di Domenico Beccafumi: «Certo, da quegli anni si vede un ammorbidimento nel disegno, un chiaroscuro più modulato che potrebbe derivare da una conoscenza delle opere di Beccafumi. È questa l'epoca dei capolavori di Cambiaso come, per esempio, la *Madonna col Bambino e San Giovannino* (1562-65) della chiesa di Santa Maria della Cella».

Il padre morì nel 1579, probabilmente dopo un periodo di inattività; nel frattempo Luca aveva lavorato con Giovanni Battista Castello detto il Bergamasco al ciclo di affreschi della Villa delle Peschiere di Tobia Pallavicino e agli affreschi di San Matteo (allora chiesa dei Doria) e in varie altre opere.

I Doria si fecero promotori dell'arte di Cambiaso presso la Corte spagnola, alleata di Genova dopo la Convenzione di Madrid del 1528 che garantiva l'indipendenza della Repubblica genovese; racconta il professor Lauro Magnani, altro curatore della mostra che «nel 1581 gli venne commissionato e inviato all'Escorial, il *Martirio di San Lorenzo*, che doveva occupare, al centro del retablo sull'altar maggiore, lo spazio destinato all'opera di Tiziano, rivelatasi inadatta per quella collocazione». Inizia così un rapporto artistico stretto tra Cambiaso e la Spagna che durerà fino alla morte dell'artista avvenuta nel 1585 a Madrid, dove si era trasferito da due anni con uno dei figli, Orazio, e tutta la sua bottega (la moglie, amatissima, era morta qualche anno prima a Genova), chiamato da Filippo II che gli commissionò tutto l'apparato decorativo del Palazzo dell'Escorial e del Monastero. Magnani è certo che «questa mostra aiuterà a capire le diverse componenti che si sommano in Cambiaso, da Michelangelo al Parmigianino, da Correggio a Tiziano, da Beccafumi a Perino del Vaga». ●

Affresco genovese

LA MOSTRA

— INFORMAZIONI UTILI —

Ha 2 sedi la grande mostra dedicata a Luca Cambiaso, promossa dal Comune e dalla Provincia di Genova, dalla Regione Liguria, da Genovamusei, dai Musei di Strada Nuova e da Palazzo Ducale SpA. La sede principale è **Palazzo Ducale** (piazza Matteotti 9), dove il percorso, diviso in 15 sezioni, analizza la carriera artistica del pittore dagli esordi con il padre fino agli anni spagnoli, passando per le pale d'altare, i dipinti "profani" della maturità, gli *Ecce Homo* caravaggeschi e i "notturni" rispettosi dei dettami del Concilio di Trento; esposte anche tele di artisti genovesi contemporanei di Cambiaso. L'altra parte della mostra è a **Palazzo Rosso** (via Garibaldi 18) dove è possibile ammirare, oltre alle tele, numerosi suoi disegni. Il biglietto d'ingresso alla mostra costa 10 euro, il ridotto 8 e per le scuole 3. **Info: ✆ 010-5574004.** I lettori di Viaggi di Repubblica, presentando questo fascicolo, usufruiranno del biglietto ridotto. Ricordiamo i **Laboratori per le scuole** dedicati a Cambiaso, da marzo a giugno: tra questi: "Tutti in posa" condotto da Paola Danovaro, "Pianoforme" condotto da Alessandra Agresta, "Effetti Luce" condotto da Paola Ginepri. Tra i **Percorsi guidati in mostra** segnaliamo "Luca Cambiaso e il suo tempo" condotto da Anna Manzitti, "Simboli e segni" condotto da Alessandra Agresta e "Dipinti animati" da Mauro Pirovano. Interessanti anche i **Sabati per le famiglie**, con atelier creativi, animazioni teatrali, letture, ogni sabato alle 16 nel periodo della mostra, e i **Laboratori per l'estate** dedicati ai ragazzi, nel mese di giugno. Oltre agli itinerari in città e le due sedi della mostra: **Gli arazzi della Battaglia di Lepanto** a Palazzo del Principe realizzati su cartoni di Cambiaso (gratuito su prenotazione ✆ 010-2555009), e il convegno **Luca Cambiaso. Ricerche e restauri**, l'11 maggio, all'Oratorio dei Disciplinati di Moneglia.

— L'HOTEL —

Tra storia e design

HIGH-TECH in un palazzo storico del '500 in pieno centro antico di fronte al Duomo. L'arredamento minimalista di design contemporaneo viene arricchito e reso più accogliente dalle decorazioni in stucco dell'edificio e da qualche mobile in stile appoggiato qua e là. Le grandi camere luminose offrono ogni tipo di comfort, compreso fax, PC, collegamento a internet, TV satellitare e DVD

LOCANDA DI PALAZZO CICALA

Prezzo: doppia dal 145 al 175 euro in B&B

piazza S.Lorenzo 16 ✆ 010-2518824 www.palazzocicala.it

— RISTORANTE —

Tradizione ligure e campana

È UNO DEI migliori indirizzi di Genova. Un raffinato e impeccabile ristorante gestito da una famiglia napoletana da molti anni a Genova; offre ambienti in stile marinaro e una cucina di mare originale che è il risultato di una sapiente fusione tra la tradizione ligure e quella campana. Ma anche chi non ama il pesce trova soddisfazione al palato, qui tutto viene fatto in casa, dalla pasta alla pasticceria, al delizioso limoncello

LA BITTA NELLA PERGOLA

Prezzo: 50/60 euro vini esclusi

via Cesarea 52 r ✆ 010-588543

DORMIRE

— HOTEL MODERNO VERDI —

Ricavato da un palazzo degli anni Venti restaurato conservando l'atmosfera liberty dell'epoca, ha mobili classici nelle camere insonorizzate e curate nei dettagli, bagni con idromassaggio, servizio cortese. Al ristorante ricette liguri e classiche. Si trova su Piazza Verdi, accanto alla stazione Brignole

Prezzi: *doppia a partire da 120 euro*

piazza Verdi 5

✆ 010-5532104

www.modernoverdi.it

— HOTEL BRUXELLES MARGHERITA —

In un edificio storico a metà di via XX Settembre vicino all'Acquario, al Porto antico e ai musei del centro, un due stelle con 12 stanze per due, tre fino a 4 persone, tranquille e un po' retrò

Prezzi: *doppia a partire da 75 euro, prima colazione 5 euro*

via XX Settembre 19/7 IV piano

✆ 010-589191

www.hotelbruxellesmargherita.it

MANGIARE

— ANTICA OSTERIA DELLA FOCE —

Un ambiente semplice e cordiale, tovaglie di carta, cucina ligure, qualche tocco sperimentale. Locale amatissimo e di sera è indispensabile la prenotazione. Ottimo il rapporto qualità-prezzo

Prezzi: *pranzo intorno a 10 euro cena circa 18 euro vini esclusi*

v. Ruspoli 72/74 r

✆ 010-5533155

— EXULTATE —

Enoteca. Ambiente allegro e vivace per accompagnare un buon bicchiere di vino a un pasto semplice

Prezzi: *intorno ai 20 euro*

piazza Lavagna 15 r

✆ 010-2512605

— CHICCHERIO —

Curato il locale tutto design in vetro, acciaio, legno. Per l'aperitivo, vini al banco dalle 18,30; oppure mangiare della buona carne e pesce per cena

Prezzi: *intorno ai 45 euro vini escl.*

via David Chiossone 20 r

✆ 010-2476191